



MARTIN LUTERO

Martin Lutero (10 novembre 1483 - 18 febbraio 1546) ha dato inizio in Germania alla Riforma protestante, e ne è diventato il simbolo.

Gli anni della maturazione e dell'insegnamento teologico (fino al 1517)

Nato a Eisleben, nella Turingia (Germania centrale), inizia lo studio del diritto, ma in seguito a una crisi spirituale sceglie, nel 1505, la vita monastica nel convento degli eremiti agostiniani di Erfurt. Nel 1510 si reca a Roma e ne ritorna disgustato dalla corruzione e dal rilassamento dei costumi della corte di papa Giulio II (1503-1513). In un clima spirituale caratterizzato in quegli anni dal culto della morte e da una religiosità concentrata sull'efficacia delle opere religiose e morali per la salvezza, fra Martino constata l'inefficacia del sistema penitenziale tradizionale. Così,

quando nel 1517 in Germania fu bandita una grande campagna per le indulgenze, affidata al domenicano Tetzl, Lutero scese in campo, preoccupato per le conseguenze pastorali di questa pratica che oscurava il concetto di grazia, suggerendo l'idea di una salvezza a buon mercato. Lutero redasse quindi le sue [95 tesi](#) che il 31 ottobre del 1517 affisse al portale della chiesa del castello di Wittenberg dando inizio alla Riforma.

I capisaldi della Riforma protestante

Lutero introdusse la teologia della giustificazione per fede secondo cui la salvezza è donata in Cristo soltanto (Solus Christus) attraverso la sola grazia di Dio (Sola Gratia) a cui l'essere umano risponde con la fede (Sola fide). Si tratta delle tre affermazioni fondamentali della Riforma alla quale se ne aggiunge una quarta: l'autorità della chiesa sta nella Bibbia soltanto (Sola Scriptura).

La controversia antiromana e la traduzione del Nuovo Testamento (1517-1522)

Nell'ottobre 1518 Lutero è citato ad Augusta dal legato pontificio Cajetano per un tentativo, fallito, di conciliazione. La frattura si consuma il 15 giugno 1520, quando il papa firma la bolla di scomunica "Exsurge domine", che Lutero brucia pubblicamente l'11 dicembre 1520. Ma l'imperatore Carlo V convoca Lutero alla Dieta di Worms (aprile 1521) per giudicarlo e condannarlo. Lutero viene messo fuori legge. Tuttavia, il movimento popolare che lo sostiene e l'appoggio di alcuni principi consigliano la prudenza. Nel viaggio di ritorno, con un rapimento fittizio, egli viene messo in salvo dal suo sovrano e protettore, il principe di Sassonia Federico il Saggio. Per quasi un anno Lutero vive sotto falso nome nel castello della Wartburg, dove traduce il Nuovo Testamento dal testo greco in lingua tedesca corrente: un'opera letteraria che avrebbe avuto un'importanza fondamentale per la diffusione del testo biblico.

Consolidamento della Riforma e frattura con i movimenti riformatori radicali (1522–1546)

La Riforma intanto si propaga spontaneamente, alcuni sovrani territoriali la appoggiano, procedendo a modifiche frettolose del culto e alla rimozione delle immagini. Nel marzo 1522 Lutero, di ritorno a Wittenberg, proporrà una riforma molto più prudente e graduale: si preoccuperà di mediare, spiegare, preparare i giovani, formare i predicatori. Questa parte meno clamorosa della sua vita è quella che ha assicurato alla Riforma luterana quella solidità e durata che le hanno permesso di giungere fino ai nostri giorni. Quest'opera di consolidamento portò, tra l'altro, Lutero a scontrarsi con i movimenti riformatori più radicali. Particolarmente controversa è la durissima posizione che Lutero prese nei confronti della rivolta dei contadini (1524–1525), anch'essa animata da un'ispirazione evangelica. Di fronte alla protesta delle campagne, Lutero incitò i principi alla repressione, rendendo così insanabile la frattura fra le due tendenze riformatrici.

Gli ultimi anni della vita di Lutero furono caratterizzati dalle difficoltà all'interno del campo riformato e dalle sue precarie condizioni di salute. Lutero morì nel 1546 a Eisleben, nel corso di un viaggio. Fu sepolto nella chiesa del castello di Wittenberg.

(nev-notizie evangeliche, ottobre 2016)

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE